



COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA



Via Settevalli,11 06129 Perugia

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER ASSOGETTABILITÀ A VAS
VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA
DEL COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA DEL COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA

2					
1					
0	Dicembre 2021	Emissione Rapporto Preliminare Ambientale	Dott.ssa Alessandra Moccia	Arch. Andrea Pochini	Dott. Massimo Zampedri
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
1	5 0 3 a	1503a_RAPPRE AMB 020121	0	1 DI 24	30 Dicembre 2021



COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA

Rapporto preliminare ambientale

Sommario

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Premessa	3
1.2	Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)	3
1.3	Soggetti competenti	3
2	LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI IN VARIANTE	4
3	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG – PO.....	6
3.1	Individuazione delle aree in Variante.....	6
3.2	Descrizione della variante urbanistica parziale al P.R.G. – Parte Operativa	11
3.3	Dimensionamento	14
3.4	Dotazioni territoriali e funzionali.....	14
4	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	15
4.1	Quadro di riferimento per progetti ed altre attività	15
4.2	Piani o programmi gerarchicamente influenzati.....	15
4.3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali e per la promozione dello sviluppo sostenibile	15
4.4	Problemi ambientali pertinenti alla Variante al PRG	16
4.5	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	20
5	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE	21
5.1	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	21
5.2	Carattere cumulativo degli impatti	21
5.3	Natura transfrontaliera degli impatti	21
5.4	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	21
5.5	Entità ed estensione nello spazio degli impatti.....	21
5.6	Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla Variante.....	22

5.7	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	22
5.7.1	Aree protette e Rete Natura 2000	22
5.7.2	Paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale.....	22
6	CONCLUSIONI	24

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il comune di Giano dell'Umbria necessita di redigere una variante parziale dello strumento urbanistico comunale operativo vigente (PRG-PO). In ragione della variante del PRG, vi è conseguentemente anche quella dell'attivazione di una procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) di cui l'art. 9 della L.R. 12/2010.

Il presente rapporto preliminare è redatto sulla base degli elementi indicati nell'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, che descrive gli obiettivi dei piani o programmi e i possibili impatti ambientali significativi derivanti dalla sua attuazione ai fini dello svolgimento della procedura di Verifica di assoggettabilità, come stabilito dall'art. 2, comma 1, lettera b), del Titolo I, della L.R. 12/2010.

La Direttiva 2001/42/CE introduce la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale procedura finalizzata a garantire l'integrazione della componente ambientale nei processi di pianificazione/programmazione dei nuovi Piani e Programmi attraverso l'interazione tra la pianificazione e la valutazione nel corso del periodo di impostazione, redazione e approvazione degli stessi. A partire da tale Direttiva comunitaria e con riferimento al recepimento nazionale con il D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, la VAS è stata intesa come un vero e proprio processo, di un articolato percorso condotto contestualmente ed integrato in quello di formazione del Piano/Programma.

Attraverso il processo di VAS cui è sottoposto un P/P si possono, acquisito in fase preliminare il quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente del territorio interessato, valutare ex ante nel loro insieme gli effetti attesi sulle componenti ambientali attribuibili alle azioni del P/P e controllarli, con un monitoraggio adeguato, per tutto il periodo della sua attuazione.

La VAS ha dunque lo scopo di assicurare che i Piani e Programmi risultino coerenti e contribuiscano alle complessive condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Si segnala al fine di un quadro complessivo della situazione pianificatoria del comune di Giano dell'Umbria, che in precedenza è stata redatta la Variante generale al PRG – Parte Strutturale, recentemente approvata con atto di C.C. n.23 del 14/07/2020, e che tale strumento è stato sottoposto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in cui è stato espresso Parere motivato favorevole (di cui all'art. 15 del D.Lgs. n.152/06) con D.G.R. n. 8674 del 02/09/2019 della Regione dell'Umbria.

Il presente documento attiene oltre alla fase di verifica di assoggettabilità a VAS di cui l'art. 9, della Legge e il punto 5 della D.G.R. n°423/2013, anche alla valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. 12/2010.

La presente procedura di verifica di assoggettabilità per la Variante parziale al P.R.G. si configura, anche, come anticipazione della VAS per la Variante Generale al P.R.G. Parte Operativa che è attualmente in elaborazione.

1.2 Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)

In attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, in conformità alle leggi e ai decreti nazionali di recepimento, la Regione dell'Umbria, con la L.R. n° 12 del 16 febbraio 2010, ha disciplinato le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA), al fine di agevolare le procedure di valutazione della sostenibilità ambientale di piani e programmi (VAS) e di progetti (VIA).

Detta normativa è stata successivamente specificata con la D.G.R. 26 luglio 2011, n° 861, prima, con la D.G.R. n° 423 del 13/05/2013, poi, ed ancora con la D.G.R. n° 233 del 13 marzo 2018 ed infine con la **D.G.R. n. 1327 del 31 dicembre 2020**, che definiscono le procedure anche nel rispetto delle disposizioni correttive emanate a livello statale.

La suddetta delibera approva il documento **“Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali”**, che al punto 3.3 recita:

3.3 Procedura di Verifica di assoggettabilità per Varianti parziali al PRG anche a mezzo di piani attuativi

Varianti parziali al PRG vigente sottoposto o meno a VAS anche a mezzo di Piani attuativi vanno sottoposte a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS. Il Comune predispone un Rapporto preliminare ambientale e un documento preliminare relativo ai contenuti ed obiettivi del PRG Parte operativa. Con Delibera di G.C. si dispone l'avvio del procedimento di Variante parziale al PRG vigente anche a mezzo di Piani attuativi, approvando i due documenti preliminari suindicati e individuando l'Autorità competente per la VAS. Il procedimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS è quindi condotto nella fase preliminare di redazione della Variante. L'Autorità competente per la VAS attiva il procedimento chiedendo a tutti i Soggetti interessati di predisporre il parere di competenza entro trenta giorni dalla data della nota di richiesta dell'Autorità competente. (Vedi punto 8-fase 0 Verifica di Assoggettabilità a VAS del documento *“Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazione ambientale strategica-nuova modulistica”* approvato con la DGR 233/2018).

La procedura per la variante in oggetto rientra in quanto disciplinato dall'art. 3 della L.R. 12/2010, meglio specificato dall'art. 9 comma 1 *“Verifica di assoggettabilità ordinaria e semplificata”* della stessa Legge.

1.3 Soggetti competenti

Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Testo Unico sull'Ambiente) all'art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale *“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani”*. In questa definizione rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il

rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano.

Sono quindi soggetti competenti interessati al procedimento di assoggettabilità a VAS per la variante in oggetto:

Autorità Procedente – Comune di Giano dell'Umbria, Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

Autorità Competente – Regione Umbria, Sezione Valutazione ambientale strategica e sviluppo sostenibile

I Soggetti con competenze ambientali (SCA), che si ritiene debbano essere coinvolti nella conferenza dei servizi, e che quindi verranno individuati congiuntamente all'autorità competente all'avvio del procedimento, al fine di raccogliere informazioni utili, a partire dalle fasi preliminari affinché: "il pubblico possa esprimere osservazioni e pareri quando tutte le opzioni sono aperte prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi";.... " nell'adozione di tali decisioni, si tenga debitamente conto delle risultanze della partecipazione del pubblico", saranno:

dell'Umbria
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici

2 LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI IN VARIANTE

Gli ambiti in variante risultano 7 lotti nel comune di Giano dell'Umbria, di cui 5 nell'abitato di Bastardo e 2 nella frazione di Petrognoni.

Le aree in Variante risultano cartografabili alle sezioni 323 - 110 e 323 - 120 della Carta Tecnica Regionale (CTR).

Di seguito si riporta l'individuazione degli ambiti che interessano le aree della Variante parziale del PRG – PO su base catastale sovrapposta su foto aerea da satellite.

Gli ambiti vengono individuati per comodità con delle lettere che vanno dalla A alla F, successivamente nella descrizione specifica di ciascuna area in Variante verrà riportata sia la lettera dell'ambito a cui appartiene che la numerazione indicata dalla relazione illustrativa (§ cfr. par. 3.2).

Soggetti competenti in materia ambientale di legge

Regione Umbria – (Servizi competenti)

Direzione Politiche Territoriali Ambiente e Infrastrutture – Servizio Urbanistica ed Espropriazioni
Regione Umbria - Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio
Regione Umbria - Servizio Qualità dell'ambiente e gestione rifiuti
Regione Umbria - Servizio Urbanistica
Regione Umbria - Servizio Rischio Idrico e risorse Idrauliche
Regione Umbria - Servizio Aree Protette
Regione Umbria - Servizio Foreste ed Economia Montana – Sezione Usi Civici
Regione Umbria - Servizio Caccia e pesca

Provincia di Perugia - Area Ambiente e Territorio - Servizio PTCP e Urbanistica
Provincia di Perugia – Staff Valutazioni Ambientali Strategiche e Provincia Verde

Comuni di Montefalco
Comune di Gualdo Cattaneo
Comune di Castel Ritaldi
Comune di Massa Martana
Comune di Spoleto

Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio

A.T.I. 3
ASL N.3
ARPA UMBRIA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici



Fig. 2.a - Individuazione delle aree in Variante

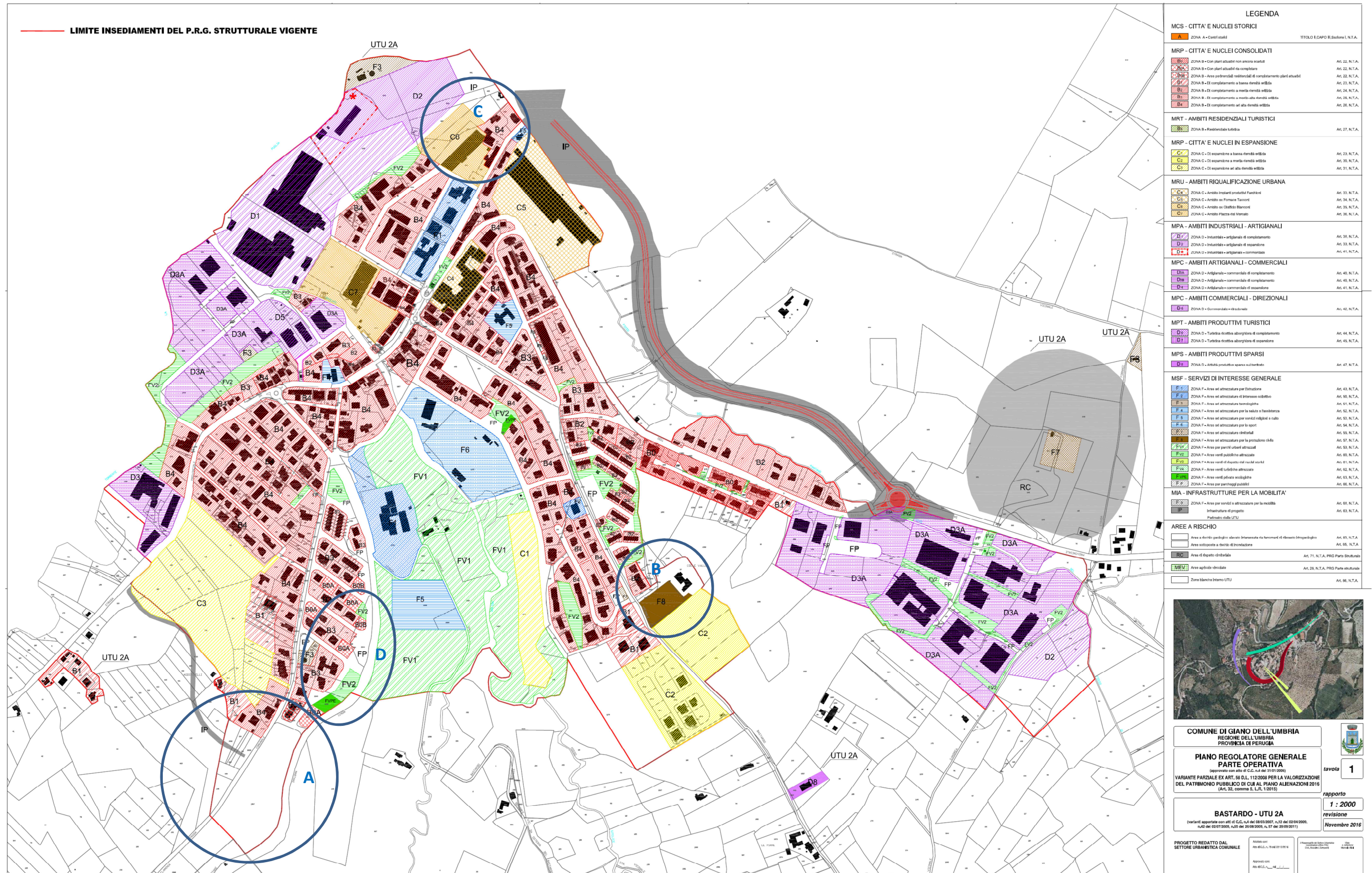
3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG – PO

3.1 Individuazione delle aree in Variante

Le aree in Variante sono individuabili nella Tavola 1- Bastardo e nella Tavola 3 – Petrognoni in cui vengono riportati anche i limiti delle macroaree definiti e approvati dallo Strutturale (§ si veda le figure seguenti 3.1.a e 3.1.c)

Le suddette tavole sono state modificate secondo quanto previsto dalla Variante parziale in cui vengono definite le zonizzazioni in variante (§ si veda le figure 3.1.b e 3.1.d)

Nei successivi paragrafi del presente capitolo sono indicate e descritte le modalità e le quantità urbanistiche previste per la Variante parziale al PRG-PO.



LEGENDA	
MCS - CITTA' E NUCLEI STORICI	
A	ZONA A - Centri storici TITOLO E CAPO R. Sezione 1, N.T.A.
MRP - CITTA' E NUCLEI CONSOLIDATI	
B1	ZONA B - Con piani attuati non ancora scaturiti Ag. 22, N.T.A.
B2	ZONA B - Con piani attuati da completare Ag. 22, N.T.A.
B3	ZONA B - Area periferica residenziale di completamento piani attuati Ag. 22, N.T.A.
B4	ZONA B - Di completamento a bassa densità edilizia Ag. 23, N.T.A.
B5	ZONA B - Di completamento a media densità edilizia Ag. 24, N.T.A.
B6	ZONA B - Di completamento a media-alta densità edilizia Ag. 26, N.T.A.
B7	ZONA B - Di completamento ad alta densità edilizia Ag. 26, N.T.A.
MRT - AMBITI RESIDENZIALI TURISTICI	
B8	ZONA B - Residenziale turistica Ag. 27, N.T.A.
MRP - CITTA' E NUCLEI IN ESPANSIONE	
C1	ZONA C - Di espansione a bassa densità edilizia Ag. 23, N.T.A.
C2	ZONA C - Di espansione a media densità edilizia Ag. 30, N.T.A.
C3	ZONA C - Di espansione ad alta densità edilizia Ag. 31, N.T.A.
MRU - AMBITI RIQUALIFICAZIONE URBANA	
C4	ZONA C - Ambito Insediamenti Produttivi Fianchini Ag. 33, N.T.A.
C5	ZONA C - Ambito ex Fiume Taccioni Ag. 34, N.T.A.
C6	ZONA C - Ambito ex Ospedale Biancamano Ag. 36, N.T.A.
C7	ZONA C - Ambito Piazza del Mercato Ag. 36, N.T.A.
MPA - AMBITI INDUSTRIALI - ARTIGIANALI	
D1	ZONA D - Industriale - artigianale di completamento Ag. 38, N.T.A.
D2	ZONA D - Industriale - artigianale di espansione Ag. 33, N.T.A.
D3	ZONA D - Industriale - artigianale - commerciale Ag. 41, N.T.A.
MPC - AMBITI ARTIGIANALI - COMMERCIALI	
D4	ZONA D - Artigianale - commerciale di completamento Ag. 40, N.T.A.
D5	ZONA D - Artigianale - commerciale di completamento Ag. 40, N.T.A.
D6	ZONA D - Artigianale - commerciale di espansione Ag. 41, N.T.A.
MPC - AMBITI COMMERCIALI - DIREZIONALI	
D7	ZONA D - Commerciale - direzionale Ag. 42, N.T.A.
MPT - AMBITI PRODUTTIVI TURISTICI	
D8	ZONA D - Turistica direzionale alberghiera di completamento Ag. 44, N.T.A.
D9	ZONA D - Turistica direzionale alberghiera di espansione Ag. 46, N.T.A.
MPS - AMBITI PRODUTTIVI SPARSI	
D0	ZONA D - Ambiti produttivi sparsi sul territorio Ag. 47, N.T.A.
MSF - SERVIZI DI INTERESSE GENERALE	
F1	ZONA F - Area ad attrezzature per l'istruzione Ag. 43, N.T.A.
F2	ZONA F - Area ad attrezzature di interesse collettivo Ag. 50, N.T.A.
F3	ZONA F - Area ad attrezzature turistiche Ag. 51, N.T.A.
F4	ZONA F - Area ad attrezzature per la salute e l'assistenza Ag. 52, N.T.A.
F5	ZONA F - Area ad attrezzature per servizi religiosi o culto Ag. 53, N.T.A.
F6	ZONA F - Area ad attrezzature per sport Ag. 54, N.T.A.
F7	ZONA F - Area ad attrezzature idriche Ag. 55, N.T.A.
F8	ZONA F - Area ad attrezzature per la protezione civile Ag. 57, N.T.A.
FV1	ZONA F - Area per parchi urbani attrezzati Ag. 53, N.T.A.
FV2	ZONA F - Area verde pubblica attrezzata Ag. 60, N.T.A.
FV3	ZONA F - Area verde di deposito nel nucleo storico Ag. 61, N.T.A.
FV4	ZONA F - Area verde turistica attrezzata Ag. 62, N.T.A.
FV5	ZONA F - Area verde privato attrezzata Ag. 63, N.T.A.
FV6	ZONA F - Area per parcheggi pubblici Ag. 66, N.T.A.
MIA - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	
IP	ZONA I - Area per servizi e attrezzature per la mobilità Ag. 68, N.T.A.
IP	Prodotto dalla UTU Ag. 63, N.T.A.
AREE A RISCHIO	
AR	Area a rischio geologico elevato interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico Ag. 65, N.T.A.
AR	Area sottoposta a rischio di inondazione Ag. 66, N.T.A.
RC	Area di deposito rifiuti Ag. 71, N.T.A. PRG Parte Strutturale
MEV	Area agricola vinificata Ag. 26, N.T.A. PRG Parte Strutturale
UTU	Zona bianca interno UTU Ag. 66, N.T.A.

Figura 3.1.a – Tavola 1 Bastardo del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente e zonizzazioni in Variante

COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA
REGIONE DELL'UMBRIA
PROVINCIA DI PERUGIA

PIANO REGOLATORE GENERALE
PARTE OPERATIVA
(Approvato con D.C. n. 46 del 11/10/2009)

VARIANTE PARZIALE EX ART. 58 D.L. 112/2008 PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO DI CUI AL PIANO ALIENAZIONI 2016 (Art. 32, comma 5, L.R. 1/2015)

BASTARDO - UTU 2A
(varianti approvate con atti di C.C. n. 4 del 08/03/2007, n.12 del 03/04/2009, n.42 del 02/07/2009, n.25 del 05/08/2009, n.27 del 20/09/2011)

tavola **1**

rapporto **1 : 2000**

revisione **Novembre 2016**

PROGETTO REDATTO DAL SETTORE URBANISTICA COMUNALE

Autore: Ing. G. C. ...
Approvato: ...

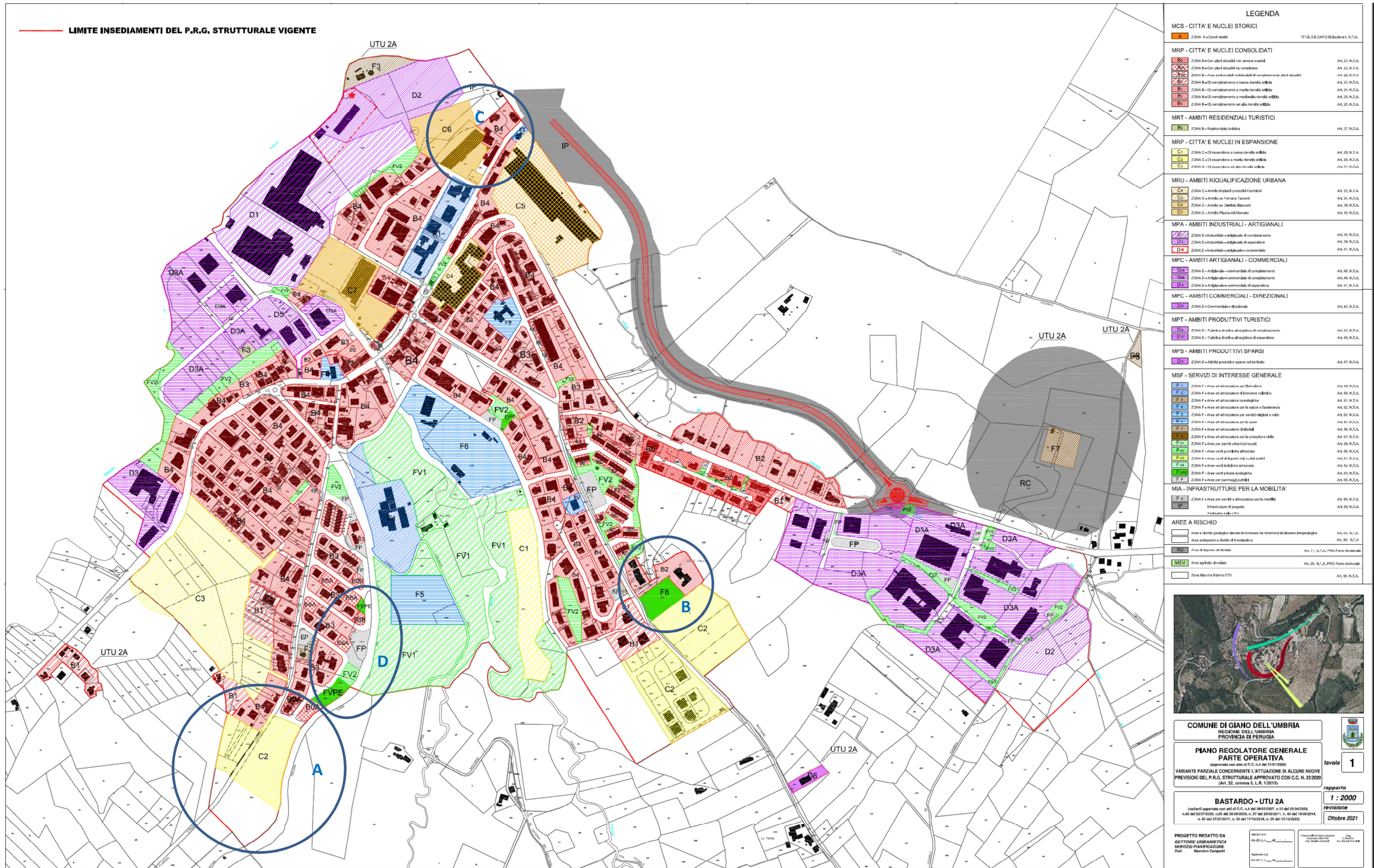


Figura 3.1.b– Tavola 1 Bastardo in Variante del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente e delle zonizzazioni in Variante

COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA
REGIONE DELL'UMBRIA
PROVINCIA DI PERUGIA

PIANO REGOLATORE GENERALE
PARTE OPERATIVA
Tavola 1

VARIANTE PARZIALE CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DI ALCUNE NUOVE PREVISIONI DEL P.R.G. STRUTTURALE APPROVATO CON C.C. N. 29/2008 (Art. 32, comma 5, L.R. 1/2015)

BASTARDO - UTU 2A
rapporto 1 : 2000
revisione Ottobre 2021

PROGETTO REDATTO DA
SETTORE URBANISTICA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
Dist. Massimo Zampardi

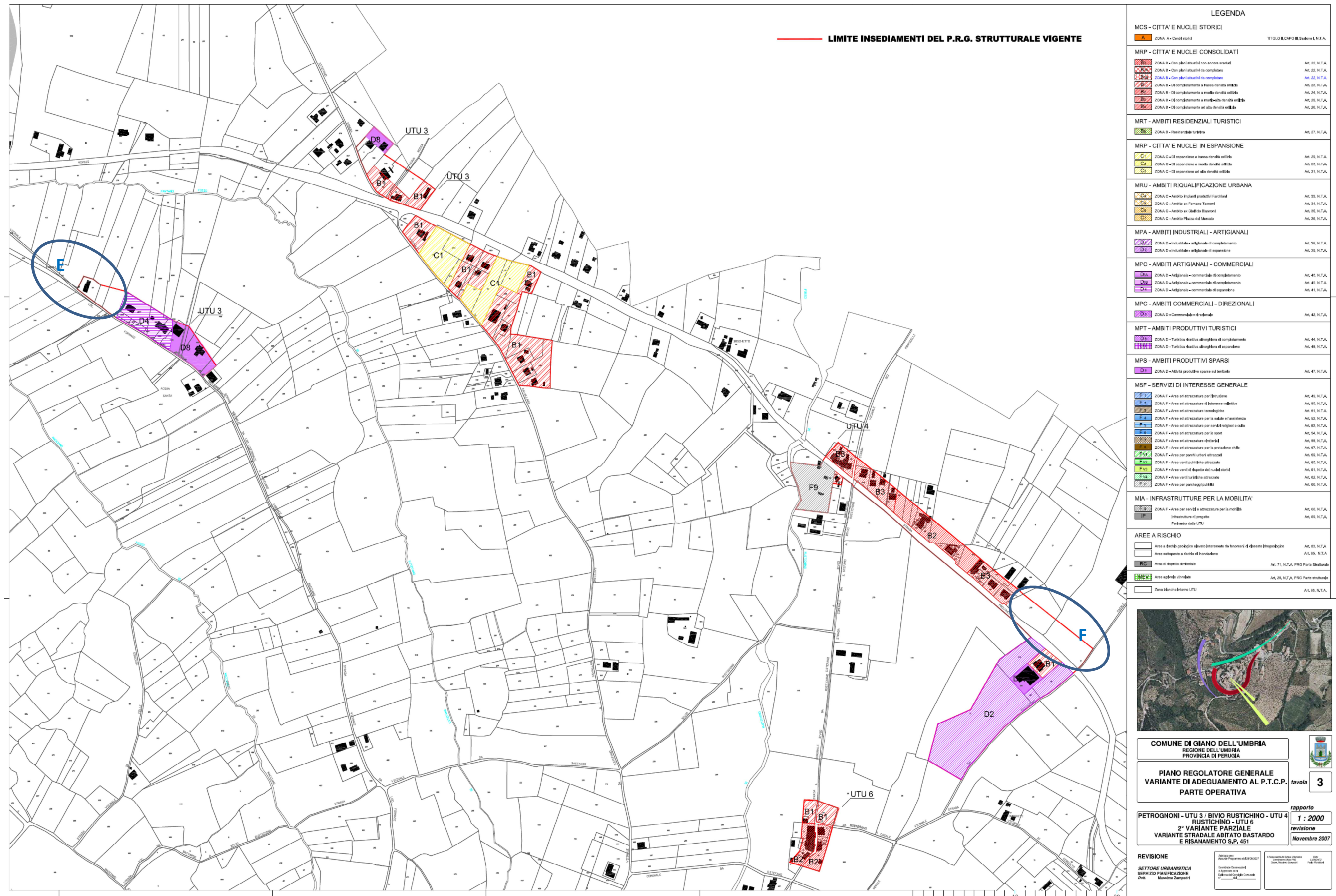


Figura 3.1.c – Tavola 3 Petrognoni del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente e zonizzazioni in Variante

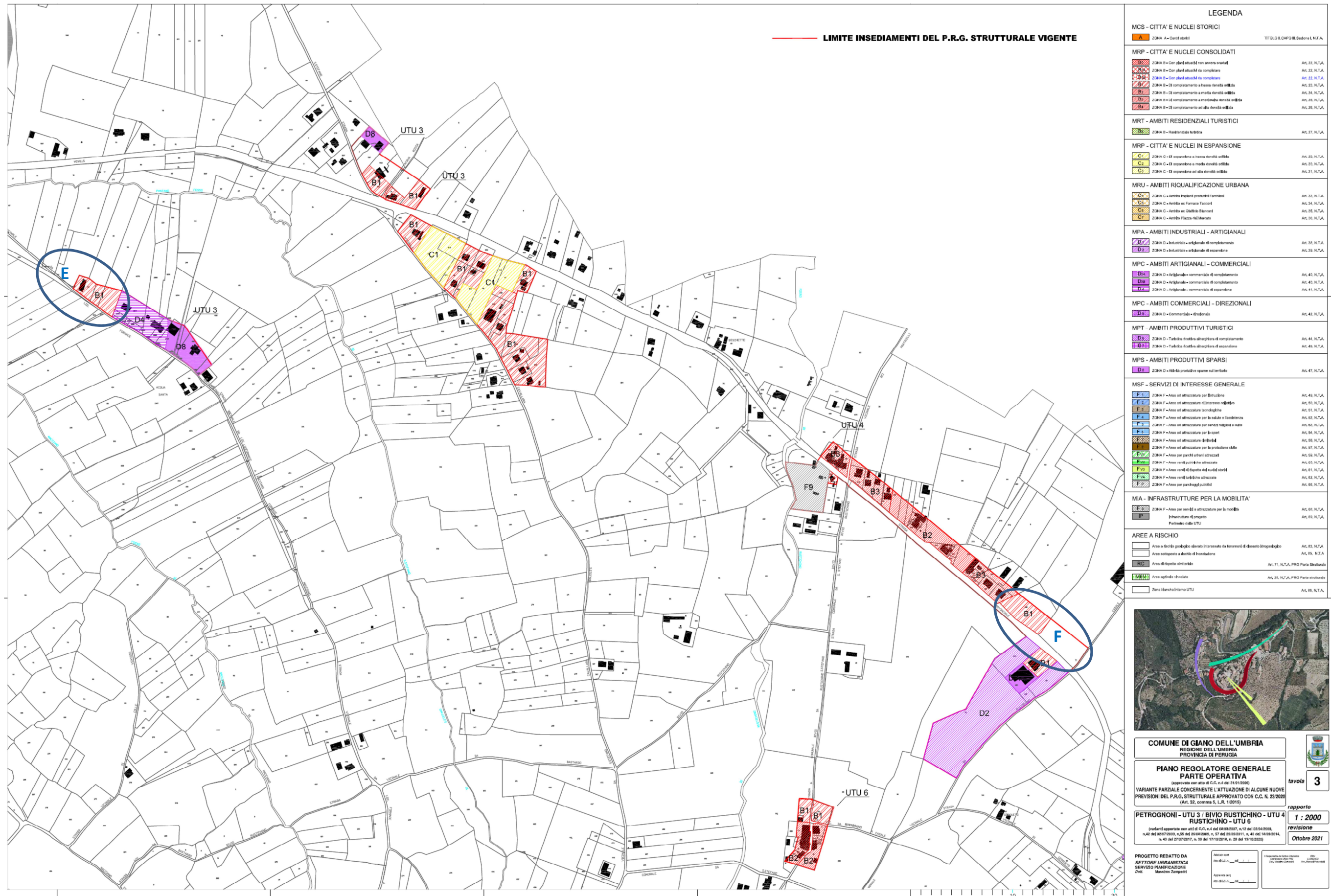


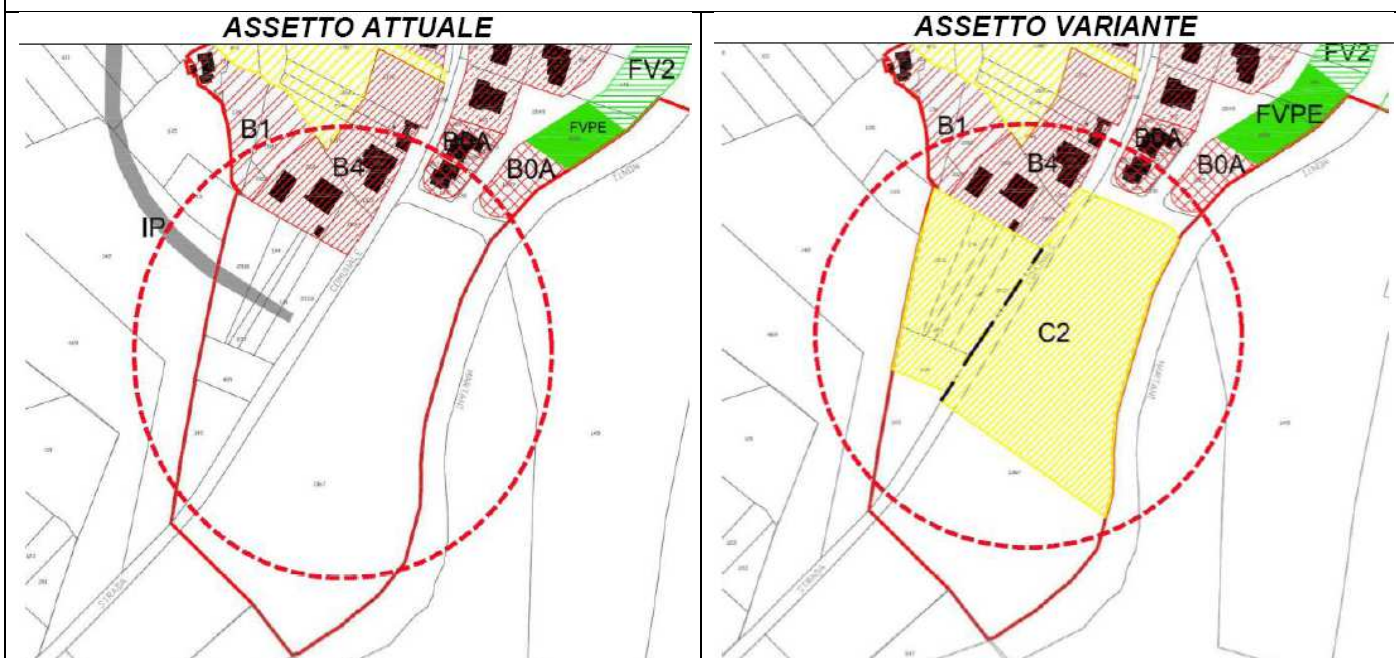
Figura 3.1.d – Tavola 3 Petrognoni in Variante del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente e zonizzazioni in Variante

3.2 Descrizione della variante urbanistica parziale al P.R.G. – Parte Operativa

Le aree della Variante parziale al PRG-PO vengono analizzate nelle seguenti schede. In esse per ciascuna area prevista vengono definite le caratteristiche della modifica (superfici e dotazioni), la coerenza della variazione con le previsioni del PRG Strutturale, l'eventuale prescrizione relativa alle suddette aree individuate dalla VAS del P.R.G. – PS, la disciplina per l'adozione della variazione ed infine le eventuali note ritenute importanti ai fini ambientali e/o urbanistici.

3.2.3 - A – ESTENSIONE ZONA RESIDENZIALE VAGNOLI

Recepimento di parte della nuova espansione residenziale prevista dal vigente PRG strutturale (NCT Foglio 2 part.IIe n.1367/parte-2033-141-257-194-2018-409) da destinare a zona "C2 – nuovi insediamenti residenziali". (rif. 3.2.3)



Estratto Tavola 1 Bastardo (UTU 2A) del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

Variante Tavola 1 Bastardo del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

DESCRIZIONE

L'area interessata ha una superficie di mq 19.362 e rappresenta il 65% circa del comparto complessivo individuato dal PRG strutturale di mq 29.401 come nuova espansione residenziale.

Il comparto è posto in contiguità con la parte già urbanizzata e completamente edificata della lottizzazione denominata "Zona Vagnoli" ed è stato individuato dal PRG strutturale a seguito di attenta analisi dei possibili sviluppi residenziali della frazione di Bastardo, che ha indicato come sito ottimale la zona sud-ovest dell'abitato (lungo la SR 316 direzione Bastardo-Massa Martana).

COERENZA PRG-PS VIGENTE

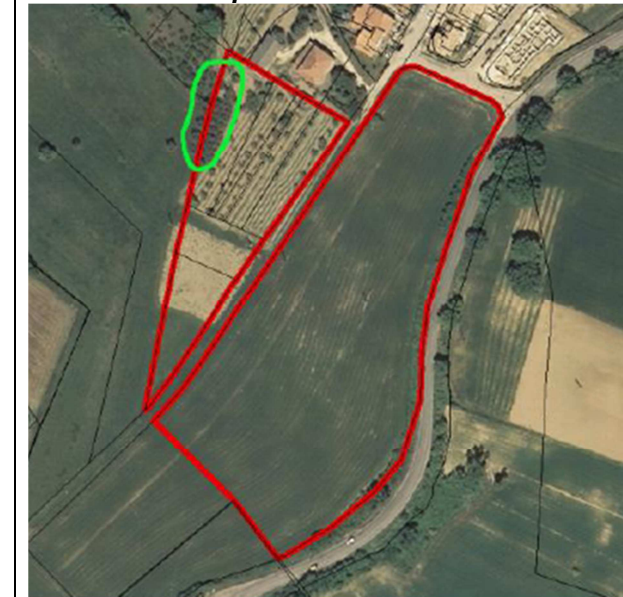
Trattasi di variazione che interessa la sola parte operativa del PRG vigente e che non incide sul consumo di suolo già dimensionato e sulle dotazioni minime funzionali rispetto alle previsioni del PRG strutturale vigente.

PRESCRIZIONI VAS PRG-PS

La variante recepisce inoltre le prescrizioni dettate in sede di processo di VAS del PRG parte strutturale, contenute nel parere motivato favorevole di cui alla DD n. 8674 del 02/09/2019 della Regione Umbria da

applicarsi alla suddetta nuova zona di espansione residenziale in Loc. Bastardo (variazione n.4 indicata nella Relazione Illustrativa del PRG pS).

In particolare è prescritto il mantenimento dei filari di individui arborei presenti come meglio indicati all'interno della perimetrazione di colore verde nell'immagine sotto riportata:



Inoltre l'obbligo di subordinare gli interventi edilizi di qualunque genere, che comportano scavi di rilievo, al preventivo nulla osta da parte della Soprintendenza per l'esecuzione di indagini e saggi preventivi. Considerata l'ubicazione dell'area è disposto che il piano attuativo dovrà obbligatoriamente riguardare ed interessare l'intero comparto urbanistico individuato dal PRG come zona "C2", ovvero almeno uno dei due "ambiti stralcio" dello stesso suddivisi in cartografia di PRG con un "tratteggio di colore nero". In quest'ultimo caso il progetto esecutivo di lottizzazione dovrà indicare anche la sistemazione di massima per l'urbanizzazione dell'"ambito" residuo al fine di evidenziarne la sua futura fattibilità e funzionalità. In ogni caso il piano dovrà comunque prevedere, tra le opere di urbanizzazione a carico del lottizzante, la sistemazione ed il ripristino del tratto di viabilità di prosecuzione di "Via Flaminia Vecchia" oggi indicato solo catastalmente ma il cui tracciato demaniale stradale comunale è ben visibile in loco.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

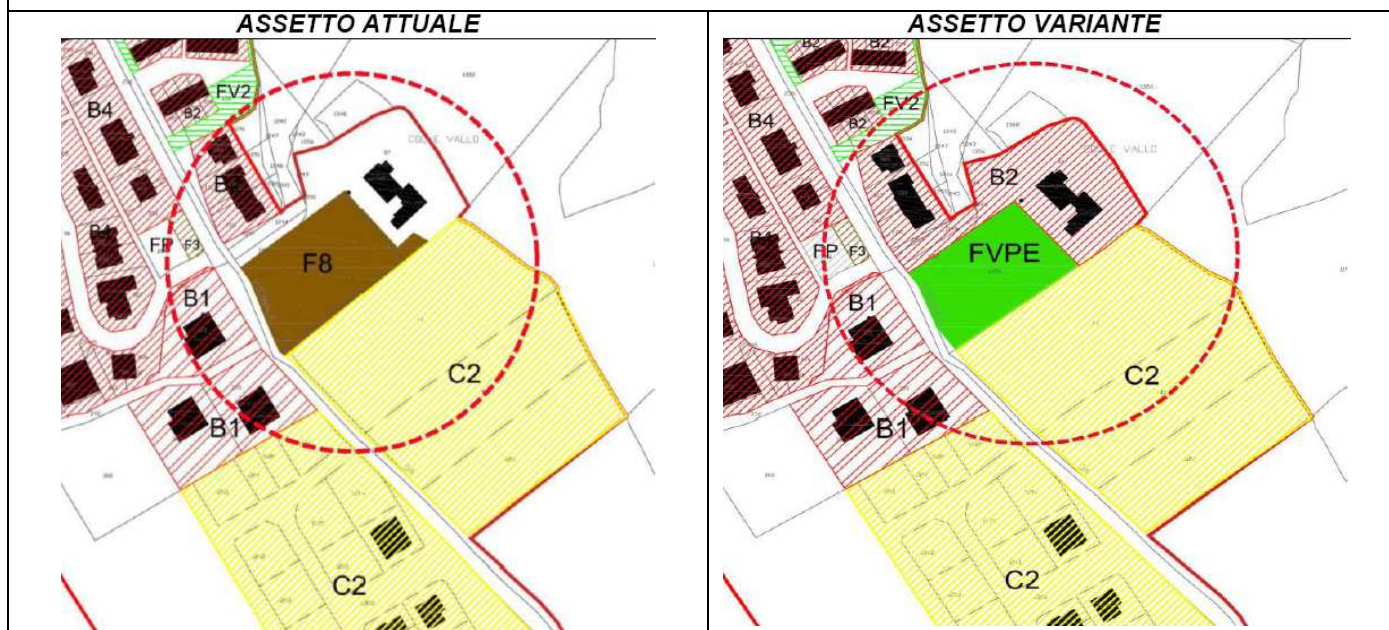
La sua attuazione sarà disciplinata dall'art.30 delle NTA del PRG operativo. Detta normativa è stata integrata e modificata appositamente per questa variante (per il dettaglio vedasi elaborato modifica norme tecniche di attuazione) per recepire le prescrizioni dell'art.20 delle NTA del PRG strutturale e quelle rese in sede di VAS per l'area in argomento.

NOTE

Il Piano attuativo potrà essere previsto per l'intero comparto o per ambiti funzionali.

B – ZONA SPACHETTI

Saldatura di zona urbana prevista dal vigente PRG strutturale (NCT Foglio 3 part.IIe n.1197-1244-1192-1250-37) da destinare a zona “B2 – aree urbane residenziali di completamento” con trasformazione di area (NCT Foglio 3 part.IIIa n.1350) da “F8” in zona “FVPE – aree per verde privato ecologico”. (rif. 3.2.4).



Estratto *Tavola 1 Bastardo* del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

Variante *Tavola 1 Bastardo* del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

DESCRIZIONE

L'area interessata ha una superficie di mq 5.296 e destina tali zone rispettivamente ad insediamenti esistenti di completamento a media densità edilizia (prevalentemente residenziali) e ad aree verdi private, verde privato ecologico, orti e giardini.

La variante riprende fedelmente una previsione del PRG strutturale recentemente approvato, già sottoposto a procedura di VAS, ubicata nella frazione di Bastardo e precisamente nella parte finale del centro abitato in direzione sud-est (lungo la SP 452-2 verso Giano Capoluogo), in prossimità del comparto residenziale denominato “Colle del Gallo” e a confine con il altro comparto residenziale cosiddetto “ex Villaggio Enel”, con la quale è stata opportunamente operata una “saldatura” dell'ambito urbano che presentava una “frattura” rispetto al tessuto edilizio circostante sviluppatosi nell'ultimo decennio ed ormai completamente urbanizzato.

Tale variazione comporta inoltre un aumento consistente della superficie di area verde per circa mq 4160 mediante trasformazione dell'attuale zona “F8 – aree per la protezione civile” che il nuovo PRG strutturale ha individuato in altro sito.

COERENZA PRG-PS VIGENTE

Trattasi di variazione che interessa la sola parte operativa del PRG vigente e che non incide sul consumo di suolo e sulle dotazioni minime funzionali rispetto alle previsioni del PRG strutturale vigente.

PRESCRIZIONI VAS PRG-PS

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

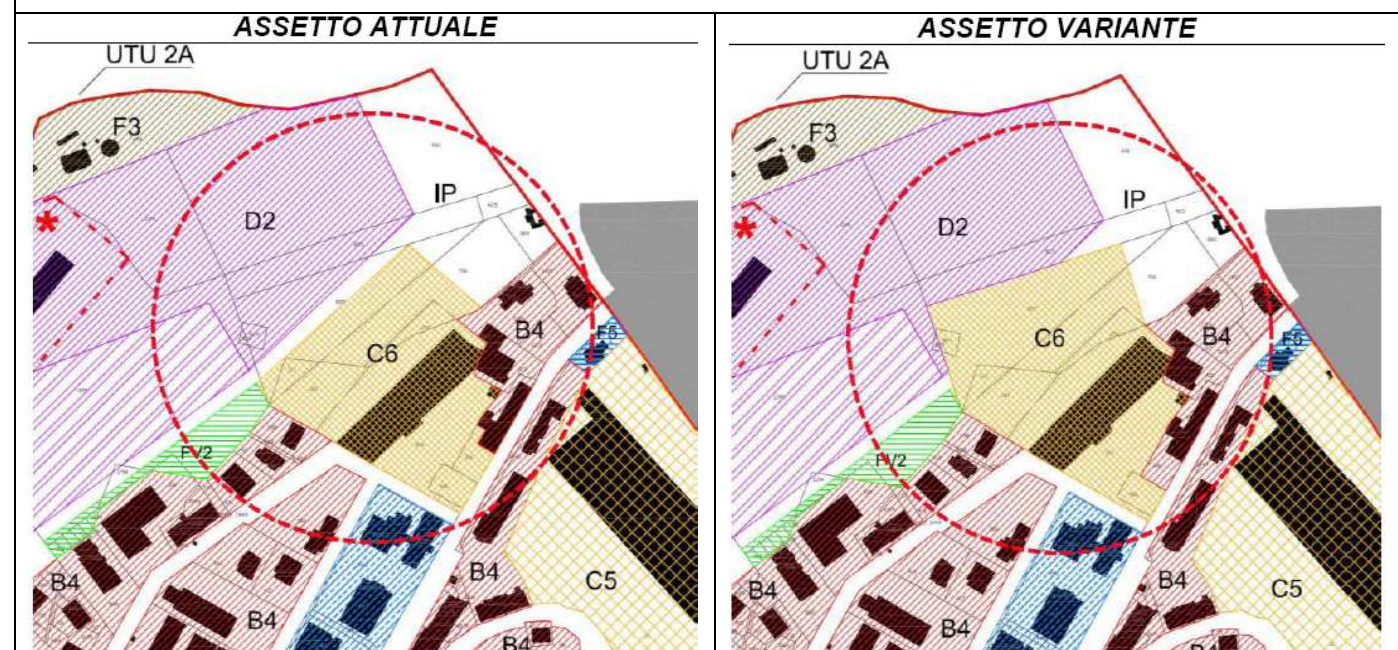
La sua attuazione sarà disciplinata dall'art.24 (zone “B2”) e dall'art.63 (zone “FVPE”) delle NTA del PRG

operativo senza apportare alcuna modifica alle normative già vigenti, che destina tali zone rispettivamente ad insediamenti esistenti di completamento a media densità edilizia (prevalentemente residenziali) e ad aree verdi private, verde privato ecologico, orti e giardini.

NOTE

C – EX OLEIFICIO BIANCONI

Riassetto organizzativo-funzionale dell'area di riqualificazione urbana “C6 – area ex oleificio Bianconi” (NCT Foglio 2 part.IIe n.316-321-456-486-716/parte-717-822/parte-824) in recepimento della nuove previsioni del PRG strutturale recentemente approvato, mantenendone la classificazione urbanistica attuale. (rif. 3.2.5).



Estratto *Tavola 1 Bastardo* (UTE del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

Variante *Tavola 1 Bastardo* del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

DESCRIZIONE

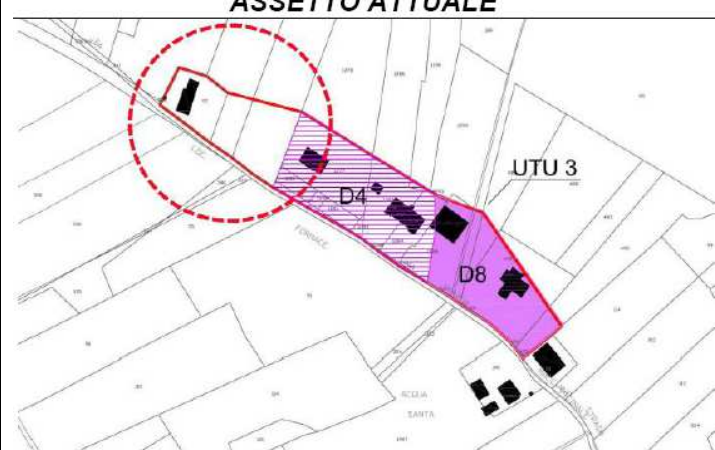
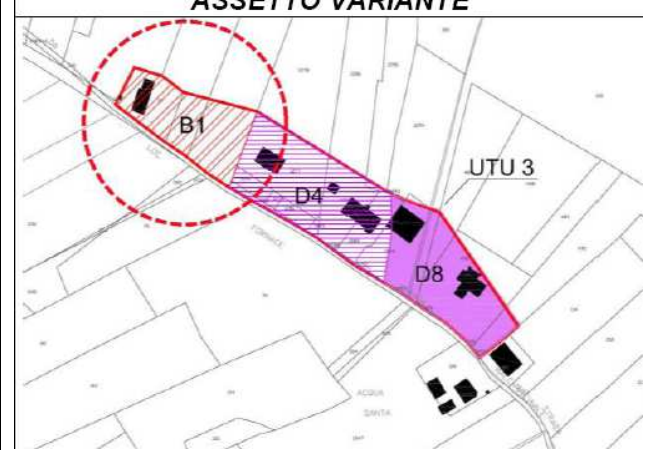
L'art.21 delle NTA del PRG strutturale recentemente approvato individua e disciplina gli insediamenti produttivi (e per servizi) dismessi che rappresentano le parti del territorio – non destinato ad uso agricolo – totalmente o prevalentemente utilizzate a scopi produttivi industriali, artigianali e per servizi che presentano condizioni di abbandono e degrado edilizio, igienico-sanitario, ambientale e sociale, da sottoporre a recupero e riqualificazione urbana. Tali insediamenti, concentrati all'interno del nucleo urbano della frazione di Bastardo, costituiscono aree libere o edificate capaci, per collocazione e per funzioni attribuite, di svolgere un ruolo rilevante per il conseguimento di obiettivi significativi di riassetto urbanistico-ambientale e di sviluppo economico-sociale. Tra queste risulta anche la zona «C6 - Area ex oleificio Bianconi» e cioè l'area occupata dall'ex oleificio dell'omonima società, attualmente inattivo, ubicato lungo Via Vernocchi, proprio di fronte ad un'altra area da sottoporre a riqualificazione urbana (zona C5 dell'ex “fornace Tacconi”).

Ai fini della riqualificazione urbana del suddetto comparto il PRG strutturale assegna al PRG operativo – dettando precisi criteri applicativi – il compito di:

<p>a) ridefinirne lo spazio delimitandolo in termini fondiari secondo le esigenze di migliore attuazione; b) riclassificarlo funzionalmente assegnandogli specifici caratteri e parametri d'intervento; c) definirne le relative norme di attuazione, specificando ed eventualmente articolando gli interventi ammessi, assicurando le dotazioni territoriali e funzionali minime.</p> <p>Pertanto alla luce delle proposte, studi ed ipotesi di riqualificazione urbana pervenuti ed esaminati e sulla base dei criteri stabiliti dal PRG strutturale è stato elaborato un riassetto organizzativo-funzionale della zona "C6", che interessa ora una superficie di circa mq 16.000, nonché la relativa disciplina delle NTA del PRG operativo (art.35) adeguandola alle norme e prescrizioni dell'art.21 delle NTA del nuovo PRG strutturale (per il dettaglio vedasi elaborato modifica norme tecniche di attuazione).</p>
COERENZA PRG-PS VIGENTE
Trattasi di variazione che interessa la sola parte operativa del PRG vigente e che non incide sul consumo di suolo e sulle dotazioni minime funzionali rispetto al dimensionamento del PRG strutturale vigente.
PRESCRIZIONI VAS PRG-PS
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
La sua attuazione sarà disciplinata dall'art.35 delle NTA del PRG operativo. Detta normativa è stata integrata e modificata appositamente per questa variante (per il dettaglio vedasi elaborato modifica norme tecniche di attuazione) per recepire le prescrizioni dell'art.21 delle NTA del PRG strutturale.
NOTE
<ul style="list-style-type: none"> - Si propone l'inserimento di zonizzazioni relative ad aree a verde come aree cuscinetto (§ vedi schema di cui alla fig. 4.2.2) tra l'area artigianale e la nuova previsione; - L'area in variante risulta parzialmente ricadente su aree tutelate per legge di cui all'art. 142 comma 1 lett. c "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Leg.42/04 - L'attuazione è vincolata alla redazione di Piano attuativo

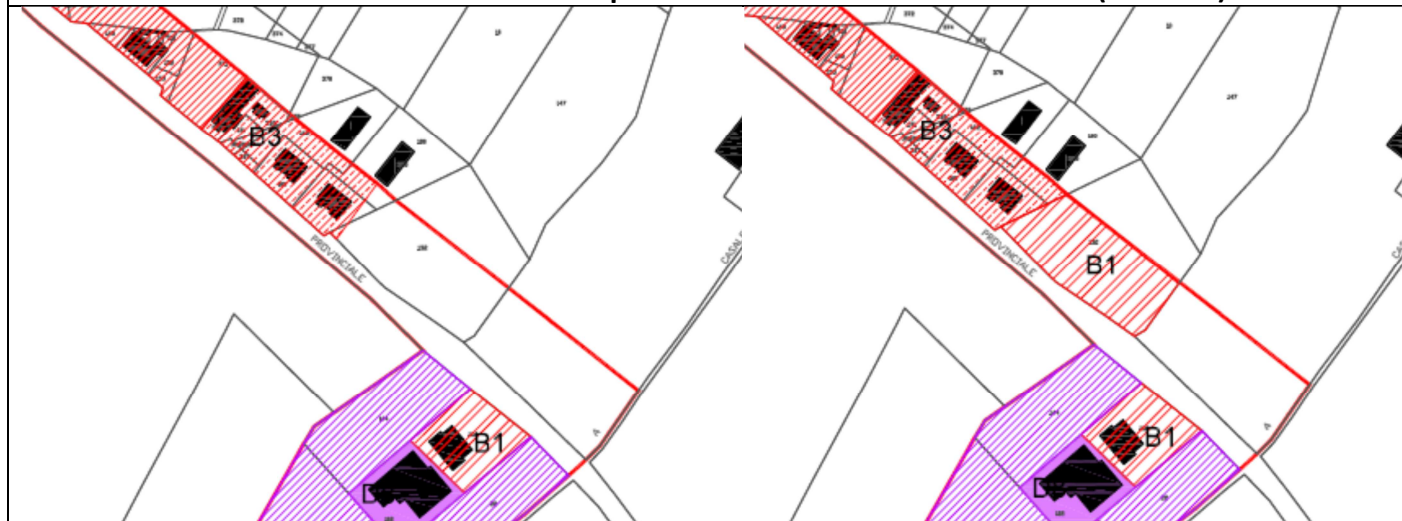
E – AMPLIAMENTO RESIDENZIALE COLLINE DI MACCIANO

Limitata espansione residenziale in Voc. Fornace – Loc. Colline di Macciano (NCT Foglio 3 part.IIe n.57-30/parte-33/parte) da destinare a zona "B1 – aree urbane residenziali di completamento a bassa densità edilizia". (rif. 3.2.6).

ASSETTO ATTUALE	ASSETTO VARIANTE
	
Estratto <i>Tavola 3 Petrognoni</i> (UTU 3) del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente	Variante <i>Tavola 3 Petrognoni</i> (UTU 3) del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG PS e delle aree in Variante
DESCRIZIONE	
<p>A ridosso della zona produttiva di Bastardo, si accede dalla "SP 451 di La Bruna", alla strada comunale per "Colline di Macciano" ove, all'altezza della UTU denominata Petrognoni ed in prossimità del Voc. Fornace, è presente un piccolo comparto edilizio costituito da alcuni edifici residenziali ed altri produttivi (in prevalenza trattasi di attività artigianali compatibili con la residenza). Il nuovo PRG strutturale, recentemente approvato, ha tradotto l'esigenza di dare completamento a questo piccolo insediamento individuando in contiguità allo stesso una modestissima espansione residenziale di circa 3655 mq che consentirà di integrare correttamente il comparto edilizio mediante la ricostruzione dei volumi residenziali che una volta erano presenti.</p> <p>Per consentire la concretizzazione di tale nuova previsione strutturale, il PRG operativo con la presente variante classifica tale area come urbana residenziale di completamento a bassa densità edilizia la cui attuazione sarà disciplinata dall'art.23 (zone "B1") delle NTA operative vigenti, senza pertanto apportare alcuna modifica alla normativa esistente, che destina tali zone per la costruzione di modesti edifici residenziali a basso impatto edilizio avendo parametri edilizi molto contenuti.</p>	
COERENZA PRG-PS VIGENTE	
Trattasi di variazione che interessa la sola parte operativa del PRG vigente e che non incide sul consumo di suolo e sulle dotazioni minime funzionali rispetto alle previsioni del PRG strutturale vigente.	
PRESCRIZIONI VAS PRG-PS	
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	
La sua attuazione sarà disciplinata dall'art.23 (zone "B1") delle NTA operative vigenti, senza pertanto apportare alcuna modifica alla normativa esistente.	
NOTE	

F – AMPLIAMENTO RESIDENZIALE CASA NATICCHIA

Limitata espansione residenziale in Loc. Casa Naticchia (NCT Foglio 5 part.IIa n.132/parte) da destinare a zona "B1 – aree urbane residenziali di completamento a bassa densità edilizia" (rif. 3.2.7).



Estratto Tavola 3 Petrognoni del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG Strutturale vigente

Variante Tavola 3 Petrognoni del PRG-PO con individuazione ambiti macroaree del PRG PS e delle aree in Variante

DESCRIZIONE

L'insediamento residenziale di Loc. Casa Naticchia, posto in prossimità della UTU denominata Bivio Rustichino, sviluppatosi storicamente essenzialmente all'interno di una fascia che costeggia, in direzione Spoleto, il lato sinistro della "SP 451 di La Bruna", ha visto concretizzarsi con la variante generale al PRG strutturale recentemente approvata, una limitata espansione verso sud-est, per una superficie complessiva di mq 7.918, che gli consente di raccordarsi con un modesto ambito produttivo prevalentemente artigianale compatibile con la residenza già presente nel lato opposto e non ancora attuato. Tale scelta, oltre a consentire la "contiguità" con le aree per insediamenti residenziali presenti, dovrebbe agevolare il completamento dell'urbanizzazione del comparto. Alla luce della suddetta nuova previsione strutturale e delle successive ipotesi di attuazione della stessa pervenute sotto forma di proposte, il PRG operativo, con la presente variante, ha ritenuto di classificare inizialmente una prima parte dell'intera previsione, e precisamente una porzione di circa 3700 mq (pari a circa il 50% dell'intero) contigua all'abitato urbano esistente, assegnandogli la classificazione di zona "B1 - urbana residenziale di completamento a bassa densità edilizia", che Conforme alla norma dello strutturale, destina, appunto, tali zone all'edificazione di edifici residenziali a basso impatto edilizio avendo parametri edilizi molto contenuti.

COERENZA PRG-PS VIGENTE

Trattasi di variazione che interessa la sola parte operativa del PRG vigente e che non incide sul consumo di suolo e sulle dotazioni minime funzionali rispetto alle previsioni del PRG strutturale vigente.

PRESCRIZIONI VAS PRG-PS

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

La sua attuazione sarà disciplinata dall'art.23 delle NTA operative vigenti, senza pertanto apportare alcuna modifica alla normativa esistente.

NOTE

3.3 Dimensionamento

Ai fini del dimensionamento la presente variante parziale si attiene scrupolosamente al dimensionamento del nuovo PRG parte strutturale.

Come si può facilmente evincere dal sottostante stralcio della tabella del "Bilancio variazioni aree per insediamenti in aumento apportate dalla variante generale al PRG strutturale", allegata al PRG strutturale, le varianti apportate al PRG operativo sono state dimensionate nel rispetto delle previsioni:

Ambito (Variazione)	Dimensionamento previsto dal PRG strutturale	Dimensionamento assegnato dal PRG operativo
BASTARDO		
Variazione 3.2.3 "Nuova espansione residenziale"	29401	19362 (65%)
Variazione 3.2.4 "Saldatura zona urbana"	5296	5296 (100%)
PETROGNONI		
Variazione 3.2.6 "Limitata espansione residenziale"	3655	3655 (100%)
BIVIO RUSTICHINO		
Variazione 3.2.7 "Limitata espansione residenziale"	7918	3700 (47%)

Per quanto attiene alle variazioni 3.2.1 e 3.2.2 le stesse non costituiscono consumo di suolo in quanto facenti parte già degli ambiti consolidati sia dal PRG strutturale che dal PRG operativo per cui si ha semplicemente una diversa classificazione urbanistica.

Anche per quanto attiene alla variazione 3.2.5 non costituisce consumo di suolo in quanto facente già parte di ambito consolidato destinato dal PRG strutturale e operativo a riqualificazione urbana.

In sostanza non vi è alcun aumento di consumo di suolo poiché le variazioni agiscono interamente ed esclusivamente all'interno delle UTU e degli Ambiti Insediativi già esistenti.

3.4 Dotazioni territoriali e funzionali

Per ciò che concerne le dotazioni territoriali e funzionali minime si precisa quanto appresso:

le variazioni 3.2.1 e 3.2.2 non comportano alcuna nuova edificazione e quindi alcun carico urbanistico;

le variazioni 3.2.3 e 3.2.5 comportano, in base alla normativa tecnica assegnata, l'obbligo di reperimento sia delle dotazioni territoriali nei limiti imposti dal PRG strutturale, sia le dotazioni funzionali imposte dal RR 2/20215;

le variazioni 3.2.4, 3.2.6 e 3.2.7 non comportano la necessità di reperimento delle dotazioni territoriali in quanto trattasi di zone di completamento (ove tali dotazioni sono già presenti), mentre invece nei limiti imposti dal PRG strutturale, sia le dotazioni funzionali imposte dal RR 2/20215.

4 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

In riferimento a quanto stabilito dai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di seguito sono esplicitate le caratteristiche della Variante al Piano Regolatore Generale – Parte Operativo.

4.1 Quadro di riferimento per progetti ed altre attività

Il vigente P.R.G. parte strutturale la cui variante generale è stata recentemente approvata con atto di C.C. n.23 del 14/07/2020 è stato già assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica con esito favorevole di cui al parere motivato D.D. 8674/2019 della Regione dell'Umbria.

La Variante parziale al P.R.G. parte operativa in oggetto risulta conforme al Piano Strutturale suddetto. Inoltre per il vigente PRG-PO approvato con atto di C.C. n.4 del 31/01/2006 (a cui sono seguite diverse varianti parziali/tematiche approvate) è in corso il procedimento di formazione ed approvazione di una variante generale al PRG parte operativa e relativa VAS, che dovrebbe recepire tutte le previsioni del nuovo PRG strutturale, e le varianti parziali del PRG - PO.

La normativa della variante, andrà a definire gli ambiti che si attueranno sia con interventi indiretti che diretti. Per tali ambiti la stessa variante si costituisce quale quadro di riferimento, anche per progetti che possono rientrare tra quelli previsti dall'allegato IV, parte II, del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.. Interventi che, per la normativa nazionale e regionale in materia di valutazione di impatto ambientale, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità o a procedura di verifica a VIA, secondo quanto stabilito dal Titolo III della L.R. 12/2010.

4.2 Piani o programmi gerarchicamente influenzati

Relativamente alle considerazioni se la variante in esame costituisce un riferimento per ulteriori piani o programmi, questa influenza esclusivamente i piani attuativi che dovranno essere redatti per gli interventi sottoposti ad attuazione indiretta. Si può sin da ora stabilire che per detti piani attuativi non vi è la necessità di ulteriore procedura di valutazione ambientale strategica, in quanto tale procedura è stata svolta nella presente valutazione ed in quella precedente del PRG-PS ai sensi della D.G.R. 1327/20, di cui il punto 2.5 *Casi di esclusione dalle procedure della VAS* recita:

Sono esclusi dalla VAS e dalla Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *I piani attuativi e i programmi urbanistici, che ai sensi dell'art. 239, comma 4 della L.R. 1/2015 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 16 della L. 1150/1942, non comportino variante e lo strumento sovraordinato sia stato sottoposto a VAS e definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti plano-volumetrici, tipologici costruttivi degli interventi, valutati in sede di VAS ai fini della sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. In ambito regionale questa norma trova applicazione quando il PRG Parte Strutturale e Parte Operativa sono stati sottoposti alle procedure di valutazione ambientale.*

4.3 Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali e per la promozione dello sviluppo sostenibile

In questo paragrafo vengono indicate considerazioni circa le attenzioni ambientali che la variante introduce al fine di rendere gli interventi rivolti ad uno sviluppo sostenibile.

Attenzioni ambientali che sono individuate come segue.

Componente ambientale	Azione	Strumenti o modalità
Risparmio energetico	Riduzione di energia utilizzata prodotta da fonti non rinnovabili	Costruzione di edifici mediante l'applicazione di metodi e tecniche di risparmio energetico, bioarchitettura ed utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica.
Opere a verde	Inserimento del verde pubblico e privato	Realizzazione di fasce verdi per la sistemazione di contorno nel comparto in cui è ricompresa la variazione 3.2.5 (ex Bianconi). Mantenimento di filari alberati all'interno della variazione 3.2.3. La variazione 3.2.4 comporta un aumento della superficie di area verde per circa mq 4.160 (mediante trasformazione dell'attuale zona per la protezione civile che il PRG strutturale ha individuato in altro sito).

Di seguito vengono sintetizzate le considerazioni ambientali attinenti all'adozione della Variante.

le variazioni 3.2.1 e 3.2.2 non comportano alcuna nuova edificazione né alcun carico urbanistico, per cui non rilevano impatti sulle componenti ambientali ovvero interferenze sui sistemi ambientali, né riguardano aree od ambiti sottoposti a vincoli paesaggistici, archeologici o quanto altro;
le variazioni 3.2.3, 3.2.4, 3.2.6 e 3.2.7 sono stati già oggetto di procedura di VAS nell'ambito della variante generale al PRG strutturale (parere motivato favorevole ex art.15 D.Lgs 152/2006 espresso dalla Regione Umbria – Servizio Valutazioni Ambientali – con D.D. n.8674 del 02/09/2019
la variazione 3.2.5 opera esclusivamente all'interno del tessuto urbano già consolidato (area di riqualificazione urbana) e non interessa aree od ambiti sottoposti a vincoli archeologici o paesaggistici di cui all'art.36 del D.Lgs. 42/2004 o quanto altro, né interessa particolari elementi naturali. Tuttavia una parte minoritaria del comparto "C6" (circa il 30%) ricade all'interno della fascia di rispetto del "Torrente Puglia" (iscritto negli elenchi di cui al RD 1775/1933) e pertanto, pur se detta parte è posta comunque ad oltre 100 ml dall'argine del torrente, va considerata area tutelata per legge ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004; in ogni caso le valutazioni sull'assenza di possibili impatti e sulle ipotesi di azioni di mitigazione sono ampiamente riportate nel Rapporto Preliminare Ambientale sopra richiamato.

4.4 Problemi ambientali pertinenti alla Variante al PRG

Nell'attuale fase di elaborazione della Variante, le problematiche ambientali pertinenti alla Variante vengono sintetizzate nella tabella seguente.

Componente ambientale	Descrizione	Valutazione impatti
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> Trattasi di variazioni che interessano la sola parte operativa del PRG vigente e che non incide sul consumo di suolo e sulle dotazioni minime funzionali rispetto alle previsioni del PRG strutturale vigente. 	<p style="text-align: center;">IMPATTO NULLO</p> <p>Non vi è alcun aumento di consumo di suolo poiché le variazioni agiscono interamente ed esclusivamente all'interno delle UTU e degli Ambiti Insediativi già esistenti.</p>
ASPETTI GEOMORFOLOGICI, IDROGEOLOGICI, IDRAULICI E SISMICI	<ul style="list-style-type: none"> tutte le modifiche e variazioni contenute nella presente relazione che costituiscono la variante parziale al PRG operativo, sono state già verificate nell'ambito della variante generale al PRG strutturale, in relazione alla loro compatibilità con le condizioni geomorfologiche del territorio, nonché in materia idraulica ed idrogeologica, per cui si rinvia agli elaborati del PRG strutturale vigente relativi alle relazioni geologiche, idrogeologiche e idrauliche, nonché agli studi di microzonizzazione sismica. si evidenzia in particolare che le suddette modifiche e variazioni hanno già ottenuto nell'ambito della variante generale al PRG parte strutturale: - il parere favorevole senza prescrizioni di cui all'art.89 del DPR 380/01 in merito alla conformità della variante con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato, reso in data 31/08/2018, prot.n.0181925 da parte del Servizio Geologico della Regione Umbria ai sensi e per gli effetti di cui all'art.28, comma 10, primo capoverso, della LR 1/2015 e confermato anche per le modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni con successivo parere favorevole senza prescrizioni reso in data 22/10/2019, prot.n.0195626. il parere favorevole senza prescrizioni in materia idraulica sulle previsioni della variante, reso in data 13/12/2018, verbale n.32, da parte della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.28, comma 10, secondo ed ultimo capoverso, della LR 1/2015; l'adozione della variante parziale sarà comunque subordinata all'ottenimento del rinnovo sia del parere di cui all'art.89 del DPR 380/2001 di competenza della Regione ai sensi dell'art.28, comma 10, della L.R. 1/2015, sia del parere ai fini idraulici di competenza del Comune previa determinazione della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio. 	<p style="text-align: center;">IMPATTO NULLO</p> <p>L'adozione della variante parziale sarà comunque subordinata all'ottenimento del rinnovo sia del parere di cui all'art.89 del DPR 380/2001 (Parere sugli strumenti urbanistici) di competenza della Regione ai sensi dell'art.28, comma 10, della L.R. 1/2015, sia del parere ai fini idraulici di competenza del Comune previa determinazione della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio.</p>

<p style="text-align: center;">BIODIVERSITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le aree interessate dalla Variante ricadono in ambiti urbani privi di interesse naturalistico – ambientale, al di fuori e lontano da aree protette (Parchi, siti Rete Natura 2000); • L'attuazione delle aree in Variante non provocherà ulteriore frammentazione, in quanto le aree insistono in ambiti urbanizzati che ricadono in unità morfologiche della RERU relative prevalentemente alla "matrice" e alle "barriere antropiche". La variazione 3.2.6 invece ricade in ambiti di <i>connessione</i> dei "corridoi e pietre di guado" (§ si veda fig. 4.4.1). Va però tenuto conto che tale ambito prevede un aumento della C6 residenziale a discapito dell'attuale previsione D2 industriale. Inoltre la normativa art. 35 delle NTA dell'Operativo verrà modificato integrato e prevedrà in attuazione della Variante che vengano realizzate delle fasce verdi che costituiranno una sorta di cuscinetto tra la zona residenziale e quella industriale, il tutto come illustrato nello schema seguente (§ si veda fig. 4.4.2). • Per quanto riguarda la variazione 3.2.3 relativa al recepimento di parte della nuova espansione residenziale prevista dal vigente PRG strutturale da destinare a zona "C2 – nuovi insediamenti residenziali". Sono state recepite nella normativa la prescrizione della VAS che prevede il mantenimento dei filari di individui arborei presenti (§ si veda fig. 4.4.3). • Per quanto riguarda la variazione 3.2.4 comporta un aumento della superficie di area verde per circa mq 4.160 (mediante trasformazione dell'attuale zona per la protezione civile che il PRG strutturale ha individuato in altro sito). 	<p style="text-align: center;">IMPATTO NULLO</p> <p>L'adozione della Variante non comporta nessuna perdita o degrado della biodiversità in ragione dello stato attuale dei luoghi delle aree in Variante e delle mitigazioni proposte nel presente rapporto oltre a quelle prescritte ed accolte in fase di VAS per la Variante Generale al PRG – PS.</p>
<p style="text-align: center;">PAESAGGIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • la variazione relativa all'ambito F –Oleificio Bianconi opera esclusivamente all'interno del tessuto urbano già consolidato (area di riqualificazione urbana) e non interessa aree od ambiti sottoposti a vincoli archeologici o paesaggistici di cui all'art.36 del D.Lgs. 42/2004 o quanto altro, né interessa particolari elementi naturali. Tuttavia una parte minoritaria del comparto "C6" (circa il 30%) ricade all'interno della fascia di rispetto del "Torrente Puglia" (iscritto negli elenchi di cui al RD 1775/1933) e pertanto, pur se detta parte è posta comunque ad oltre 100 ml dall'argine del torrente, va considerata area tutelata per legge ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004. (§ si veda fig. 4.4.4). 	<p style="text-align: center;">IMPATTO NULLO</p> <p>Ai sensi del D. Lgs 42/2004 i progetti relativi agli ambiti ricadenti nel vincolo paesaggistico dovranno essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica di cui art. 146 del suddetto decreto.</p>

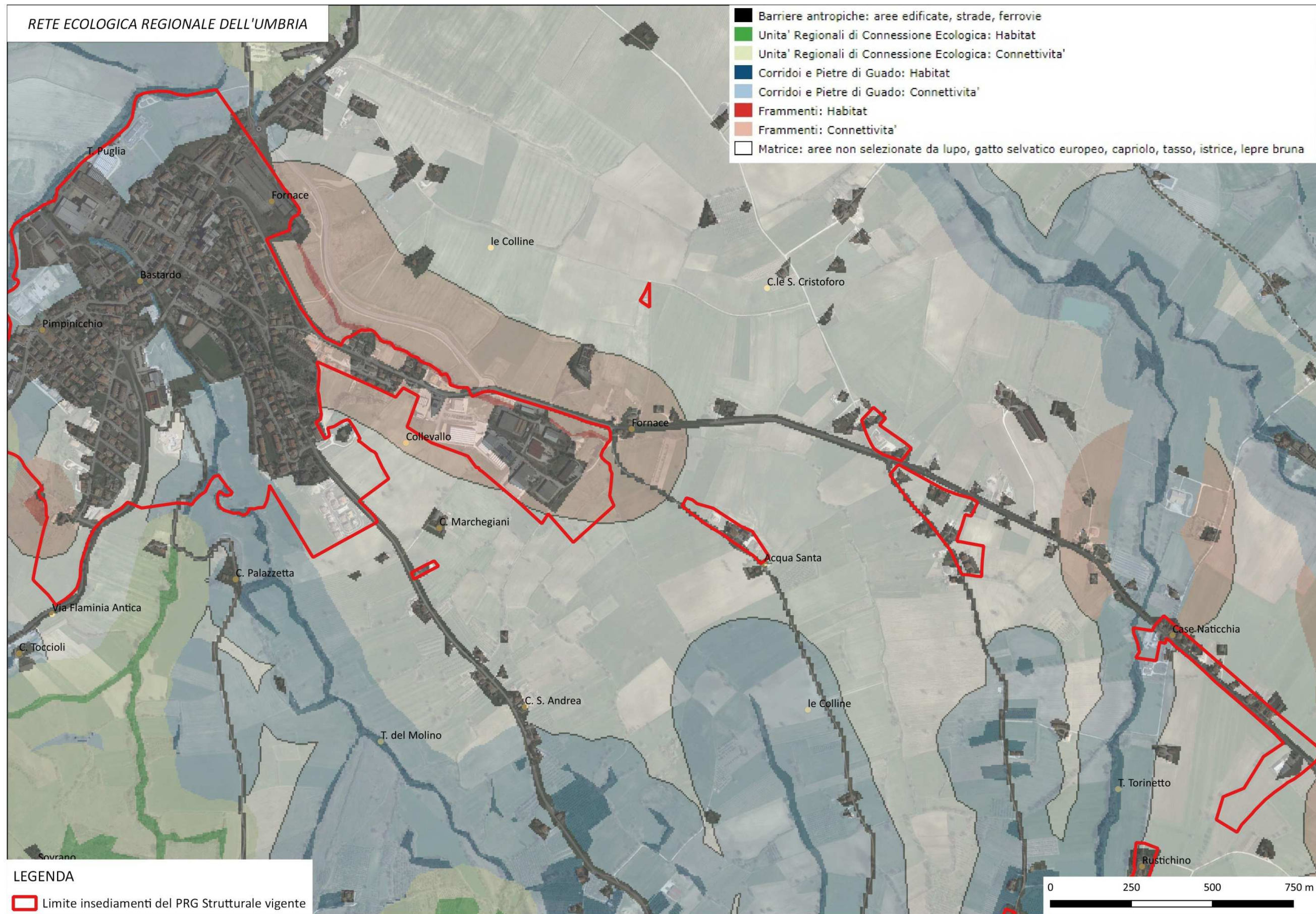


Fig. 4.4.1 - Carta della Rete Ecologica della Regione dell'Umbria (RERU)

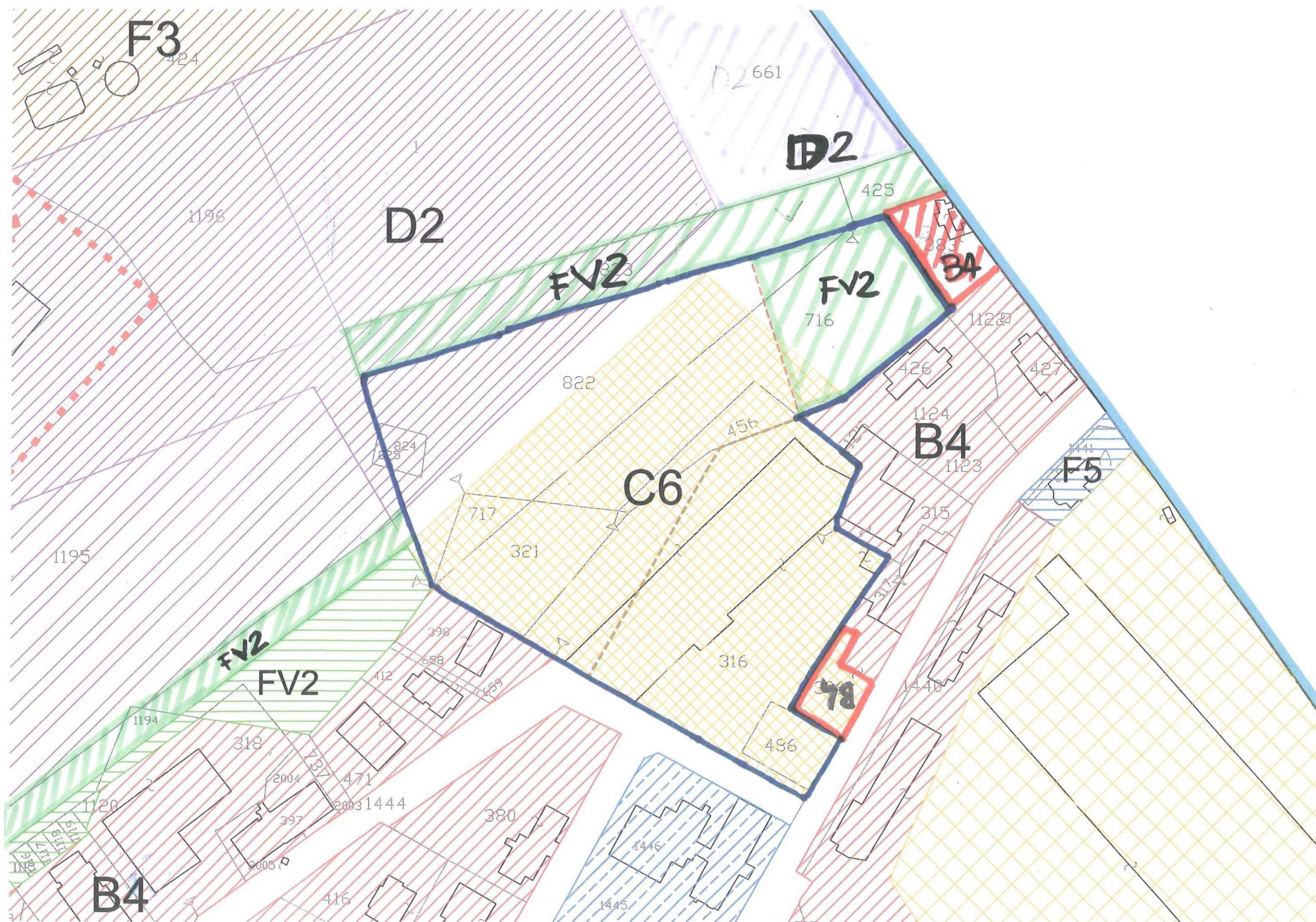


Fig. 4.4.2 – Schema di possibile assetto del comparto per la Variante generale all'Operativo in cui è ricompresa la variazione 3.2.5 per la sistemazione di contorno.



Fig. 4.4.3 individuazione degli alberi che dovranno essere mantenuti all'interno della variazione 3.2.3 (come da prescrizione della VAS alla Parte Strutturale)

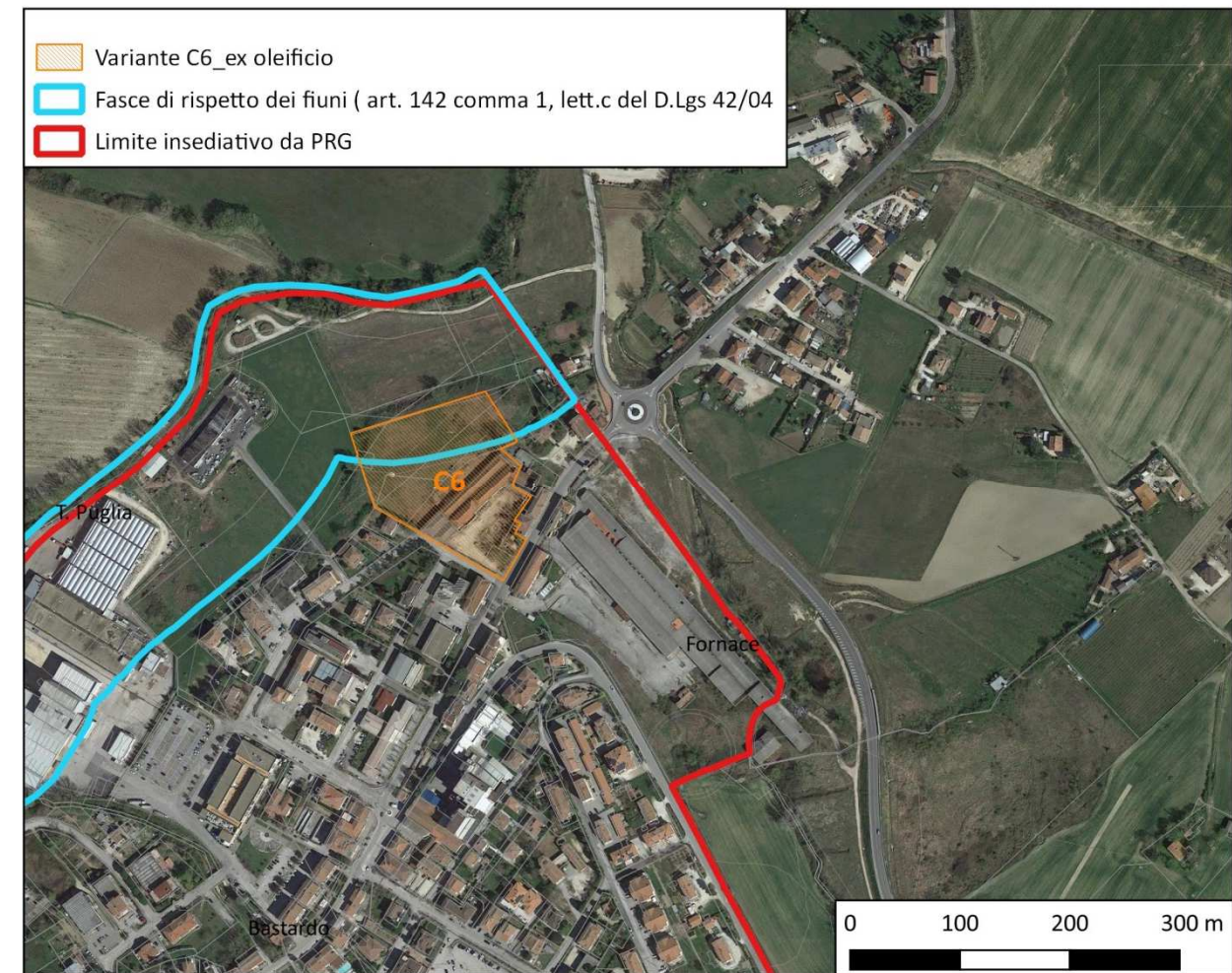


Fig. 4.4.4 individuazione Vincolo paesaggistico per le aree in Variante al PRG – Operativo.

4.5 Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La valenza della Variante in oggetto rispetto alla strumentazione per l'attuazione della normativa ambientale comunitaria, come ad esempio per piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque, non risulta di alcuna rilevanza.

Anche in ragione dell'assenza nell'area della variante e, nelle vicinanze, di siti di importanza comunitaria, di cui alla Direttiva Habitat, e per il proprio livello gerarchico nel sistema della pianificazione nazionale e locale, la variante al P.R.G. non ha una propria e specifica rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE

A seguito dell'esposizione dei contenuti e dei valori, nonché dell'esame delle caratteristiche della Variante, svolti nei precedenti capitoli, di seguito vengono indicate le principali caratteristiche dei possibili impatti definiti anche in considerazione dei valori ambientali e paesaggistici delle aree oggetto della stessa variante.

5.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Stante le modalità di valutazione utilizzate nel presente lavoro, sostanzialmente riconducibili alla comparazione delle problematiche ambientali indotte dalla Variante rispetto alla situazione definita dal PRG vigente, non sono emersi impatti di una qualche rilevanza in quanto la situazione ambientale fondamentalmente risulta analoga a quella definita dallo strumento vigente.

La seguente tabella definisce quindi un quadro qualitativo circa le caratteristiche degli impatti conseguenti alla variante analizzata rispetto alle componenti ambientali di riferimento secondo una definizione puntuale della probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Dove si intende per:

Probabilità – probabilità di impatto sulla componente dovuta alle previsioni della variante;

Durata – durata nel tempo dei possibili impatti sulla componente dovuta alle previsioni della variante;

Frequenza – ripetitività nel tempo dei possibili impatti sulla componente dovuta alle previsioni della variante;

Reversibilità – possibilità di ritorno alla condizione precedente (attuale) dei possibili impatti sulla componente dovuta alle previsioni della variante.

Componenti ambientali	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Atmosfera	Molto bassa	Limitata	Limitata	Reversibile
Ambiente idrico	Bassa / accidentale	Limitata	Non valutabile	Non valutabile
Suolo	Parziale	Permanente	Costante	Non reversibile
Sottosuolo	Limitata	Permanente	Costante	Non valutabile
Vegetazione	Molto bassa	Permanente	Costante	Non rilevante
Fauna	Molto bassa	Occasionale	Occasionale	Non rilevante
Ecosistemi	Molto bassa	Permanente	Costante	Non rilevante
Rumore	Bassa	Limitata	Occasionale	Reversibile
Vibrazioni	Molto bassa	Limitata	Occasionale	Reversibile
Salute pubblica	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile
Radiazioni ionizzanti	Nessuna	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile
Paesaggio	Parziale	Permanente	Costante	Non reversibile

5.2 Carattere cumulativo degli impatti

Per impatti cumulativi si intendono gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni. Tali impatti possono essere derivanti da un qualsiasi tipo di intervento realizzato sul territorio, possono avere un'influenza sui recettori sensibili e antropici non solo a livello locale ma anche su area vasta, in maniera tale da coinvolgere anche zone distanti dall'area di intervento.

Tali zone possono trovarsi sia a monte sia a valle dell'area di trasformazione, ciò dipende dalla tipologia di impatto conseguente ad un determinato intervento (realizzazione di polo produttivo, costruzione di una nuova infrastruttura...ecc) e anche dal tipo di recettore sensibile (risorse idriche, suolo, aria, corridoi ecologici...).

Valutate le caratteristiche della Variante parziale e le trasformazioni previste nel vigente PRG [cfr. 5.4 Problematiche ambientali pertinenti alla Variante], si ritiene che non sussistano le condizioni che possano determinare significativi effetti ambientali conseguenti al cumulo delle pressioni ambientali.

5.3 Natura transfrontaliera degli impatti

Per la posizione delle aree in Variante, tutte territorialmente comprese nel territorio comunale di Giano dell'Umbria e per la distanza e le dimensioni delle stesse, non si rilevano interferenze o impatti con le Regioni confinanti con l'Umbria.

5.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto concerne la salute umana non si rilevano rischi conseguenti all'applicazione delle previsioni della variante urbanistica in oggetto. Relativamente ai rischi per l'ambiente si segnala che le destinazioni d'uso previste attengono ad aree residenziali oltre che a verde privato, pertanto, a destinazioni che non contemplano attività pericolose o a rischio di incidenti rilevanti.

Per quanto sopra si ritiene che la valutazione dei rischi per l'ambiente nella presente fase sia sufficiente a stabilire la non presenza di situazioni di incompatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche.

5.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti

Le aree della variante si collocano nell'ambito urbano delle frazioni di Bastardo e di Petrognoni, si tratta di aree agricole in ambito urbano di limitate dimensioni.

In generale, le analisi degli impatti evidenziano che si tratta di interferenze localizzate e di lieve entità.

Va inoltre, ribadito che tutte le variazioni sono conformi al Piano Strutturale, inoltre le valutazioni ambientali sono state trattate nella VAS del suddetto piano ad esclusione di quella relativa all'ex oleificio Bianconi, cioè la 3.2.5, e alle variazioni 3.2.1 e 3.2.2 che riguardano le modifiche di aree verdi pubbliche

in verdi private. Tali variazioni come ampiamente già specificato non comporteranno alcun impatto ambientale, anche in ragione delle mitigazioni previste (§ cfr. par. 4.4 e 5.6).

5.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla Variante

Successivamente sono individuati, da una parte i valori presenti e riconosciuti nell'area della variante, dall'altra vengono poi indicate le possibili vulnerabilità, in ragione di livelli e soglie potenzialmente critiche per l'intervento in oggetto.

Le aree della Variante parziale al PRG Operativo urbanistica ricadono in ambito urbano attualmente in aree agricole con scarse caratteristiche naturali, in particolare non insistono e non ricadono su zone limitrofe ad aree aventi speciali caratteristiche naturali, quali parchi e ambiti della Rete Natura 2000.

Per quanto attiene alla Rete ecologica locale il Piano Strutturale prevede che gli interventi di nuova previsione della variante ricadenti in ambiti sensibili della R.E.R.U., saranno oggetto di uno studio specialistico che certifichi l'assenza di modificazioni alla biopermeabilità complessiva dell'area anche attraverso l'attuazione di interventi di riambientazione. L'unica variazione che insite nei suddetti ambiti è la 3.2.5 (Ex- Bianconi) che ricade in ambiti di *connessione dei corridoi e pietre di guado*, per la quale l'indicazione è stata rispettata in quanto sono state previste delle fasce verdi che costituiranno una sorta di cuscinetto tra la zone residenziale e quella industriale.

Per quanto concerne il vincolo paesaggistico variazione 3.2.5 (Ex-oleificio Bianconi) insiste parzialmente in aree tutelate per legge di cui all' art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004, il tutto come meglio specificato nel *par. 5.7.2 Paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale*.

Inoltre, le analisi e le verifiche effettuate non hanno individuato il superamento dei valori limite di utilizzo intensivo del suolo.

5.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

5.7.1 Aree protette e Rete Natura 2000

A livello comunitario la Rete Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea istituita dall'art.3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La direttiva 92/43/CEE "Habitat", prevede la realizzazione della rete ecologica europea Natura 2000 formata da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e si pone in continuità con la direttiva 2009/147/CE "Uccelli", relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici. Il recepimento della direttiva "Habitat" è avvenuto in Italia attraverso il DPR 357/1997, modificato e integrato dal DPR 120/2003.

Con il Decreto 7 agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Regione Umbria, ha designato 31 ZSC della regione biogeografica continentale e 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea, già proposti alla Commissione europea quali SIC (Siti di Importanza Comunitaria), insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Dalle analisi risulta che nel territorio interessato dalle aree in Variante, così come quello di tutto il comune di Giano dell'Umbria, sono assenti sia aree naturali protette, quali parchi naturali nazionali o regionali, che aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

5.7.2 Paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137", abrogando il precedente DLgs 490/99, detta una nuova classificazione degli oggetti e dei beni da sottoporre a tutela e introduce diversi elementi innovativi per quanto concerne la gestione della tutela stessa. In particolare, il nuovo Decreto identifica, all'art. 1, come oggetto di "tutela e valorizzazione" il "patrimonio culturale" costituito dai "beni culturali e paesaggistici" (art. 2).

I "beni culturali e paesaggistici" sono poi definiti e trattati secondo due principali articolazioni dei beni vincolati:

- quelli tutelati da specifico provvedimento paesaggistico definito con Decreto Ministeriale o con Delibera Regionale, che individua il bene e ne dispone la tutela e che derivano dalla vecchia L. 1497/39, e di cui ora all'art. 136 del nuovo D.Lgs. 42/2004;
- quelli tutelati per legge e che discendono dalla Legge "Galasso", la L. 431/85, e di cui ora all'art. 142 del nuovo D.Lgs. 42/2004.

Nelle aree della Variante non sono presenti vincoli di cui all'art. 136, mentre per quanto attiene alle aree tutelate dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 risulta essere presente esclusivamente per una porzione della zona C6 di Bastardo relativamente all'ambito C – *Ex Oleificio Bianconi* il seguente vincolo:

- ❖ *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, – art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004.*

Si riporta a seguire un estratto dal sito Web Gis della Regione Umbria – Viewer 3.0 "Beni paesaggistici.



Fig. 3.1 Estratto dal sito Web Gis della Regione Umbria – Viewer 3.0 “Beni paesaggistici”
(<https://siat.regione.umbria.it/benipaesaggistici/>)

5.7.2.1 PPR - Piano Paesaggistico Regionale

La Legge Regionale 24 giugno 2009 n. 13 disciplina anche la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Il PPR, preadottato con D.G.R. n° 1370 del 05/10/2009, n° 43 del 23/01/2012, e successivamente integrate con DGR n° 540 del 16/05/2012, della Regione dell'Umbria, è inteso come strumento organico di governo delle tutele, nonché di compatibilità e di indirizzo degli interventi di conservazione e trasformazione, fermo restando che, i Beni paesaggistici di cui al D. Lgs. n. 42/2004, si avvalgono di specifici contenuti regolativi.

L'efficacia del Piano si misura soprattutto nella sua capacità complessiva di orientare positivamente gli interventi di trasformazione del territorio, valutandone preventivamente gli esiti, i fini delle qualità paesaggistiche da conseguire: a questo scopo il piano prevede non solo gli obiettivi di qualità per i singoli paesaggi, ma anche l'individuazione alle diverse scale di specifici contesti di riferimento, intesi come ambiti di territorio la cui dimensione paesaggistica è imprescindibile scenario di ogni azione o intervento: il Pano è sussidiario rispetto a questo scopo, fornendo adeguate conoscenze, procedure e strumenti da utilizzare.

Il Piano definisce gli indirizzi e l'insieme dei criteri e strumenti per la valutazione delle trasformazioni, nonché i compiti specifici per ciascuno dei livelli di competenza della pianificazione.

I progetti territoriali e i programmi di sviluppo regionale ,aventi incidenza sul paesaggio umbro, previsti tanto dall'amministrazione regionale che da altre amministrazioni centrali o locali, dovranno essere approfonditi con specifico riferimento alla valenza paesaggistica degli interventi prefigurati.

Dall'esame degli elaborati del PPR viene ribadito che l'area di intervento non è sottoposta a vincoli paesaggistici istituiti con specifico atto amministrativo di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004.

Mentre il Piano Paesaggistico Regionale individua la presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 che insistono unicamente e parzialmente nell'ambito C – Ex *Oleificio Bianconi* , di cui si riporta estratto della cartografia del PPR Q5.2 *Carte delle aree tutelare per legge*.

Legenda

- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art.142, comma ,1 lett. b, D.lgs 42/2004)
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art.142, comma 1, lett. c, D.lgs 42/04)
- montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare (art.142, comma ,1 lett. d, D.lgs 42/2004)
- parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi (art.142, comma ,1 lett. f, D.lgs 42/2004)
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142, comma ,1 lett. g, D.lgs 42/2004)
- aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art.142, comma ,1 lett. h, D.lgs 42/2004)
- zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n. 448 (art.142, comma ,1 lett. i, D.lgs 42/2004)
- zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (art.142, comma ,1 lett. m, D.lgs 42/2004)



Fig. 3.2a - Estratto della cartografia Q5.2 Carte delle aree tutelare per legge

6 CONCLUSIONI

Da quanto descritto e analizzato nei precedenti paragrafi si sostiene che la Variante parziale al PRG-PO non produca impatti rilevanti sulle componenti ambientali considerati tali da superare limiti stabiliti per legge e che possano produrre significative interferenze sui sistemi ambientali e sulla sostenibilità delle aree urbane interessate.

Si sottolinea che la proposta di Variante non determina alcun ulteriore “consumo di suolo” del territorio comunale, risultando dunque in linea con il PRG vigente sia per la Parte Operativa che, soprattutto, per quella Strutturale. Si segnala, infatti a tal riguardo, che la Variante generale al PRG – Parte Strutturale è stata recentemente approvata con atto di C.C. n.23 del 14/07/2020 ed è stata sottoposta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategico (VAS) in cui è stato espresso Parere motivato favorevole (di cui all’art. 15 del D.Lgs. n.152/06) con D.G.R. n. 8674 del 02/09/2019 della Regione dell’Umbria. Inoltre, è attualmente, in corso il procedimento di formazione ed approvazione di una variante generale al PRG parte operativa, che dovrebbe recepire tutte le previsioni del nuovo PRG strutturale.

Deve, inoltre, essere considerato che tutte le variazioni sono conformi al Piano Strutturale, e che le stesse sono state trattate nella VAS del suddetto piano ad esclusione delle sole variazioni 3.2.5 (ex oleificio Bianconi), e delle aree di verde pubblico 3.2.1 e 3.2.2. Comunque tutte le suddette variazioni risultano essere ambientalmente compatibili come emerge dai risultati delle valutazioni sviluppate nei paragrafi precedenti (§ cfr. par. 4.4 e 5.6).

Per quanto sopra, si può, inoltre, concludere che gli interventi delle variazioni 3.2.3 (estensione zona residenziale Vagnoli) e 3.2.5 (ex oleificio Bianconi), pur essendo soggetti ad un’attuazione indiretta mediante piano attuativo non saranno oggetto di una ulteriore procedura di VAS ai sensi della DGR 1327/20 (§ cfr. 4.2 Piani o programmi gerarchicamente influenzati).

Infine, relativamente agli aspetti paesaggistici, si ritiene che quanto già stabilito nella precedente procedura di VAS possa costituire l’adempimento relativo alla valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), per come previsto dall’art. 3 comma 1 della L.R. n° 12/2010 e s.m.i. in materia di valutazione ambientale strategica.

Perugia, 30 dicembre 2021

Arch. Andrea Pochini



Dott. Nat. Alessandra Moccia

Dott. Alessandra Moccia
Naturalista